COMMISSIONE IV

DIFESA

54.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ISAIA GASPAROTTO**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti *(Approvato dalla IV Commissione del Senato)* (4242) 3

Gasparotto Isaia, *Presidente* 3, 4

Galante Michele 4

Mastella Mario Clemente, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 4

Pellegatta Giovanni 4

Savio Gastone, *Relatore* 3

Votazione nominale:

Gasparotto Isaia, *Presidente* 4

Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Modifica all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva (1709);

Aniasi ed altri: Equiparazione dei figli dei ciechi civili ai figli dei grandi invalidi di guerra ai fini dell'esonero dal servizio militare (2527);

PAG.

Lobianco ed altri: Modifica e integrazione dell'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva (2841);

Lusetti ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata (2975);

Agrusti ed altri: Norme per l'estensione dell'esonero dal servizio militare di leva (3537) 5

Gasparotto Isaia, *Presidente* 5, 10

Agrusti Michelangelo 9

Caccia Paolo Pietro, *Relatore* 5, 8, 9

Mannino Antonino 7

Mastella Mario Clemente, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 9

Pellegatta Giovanni 7

Savio Gastone 6, 10

Tassone Mario 9

Votazione nominale:

Gasparotto Isaia, *Presidente* 10

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

MARIA TERESA CAPECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (4242).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 4 ottobre 1989.

Ricordo che nella seduta del 25 gennaio scorso la Commissione, chiusa la discussione generale, aveva approvato in linea di principio l'emendamento 1.1 del Governo. Sono successivamente pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, sia sul testo sia sull'unico emendamento presentato. Mentre la I Commissione affari costituzionali, rispettivamente in data 1° febbraio 1990 e 14 marzo 1990, ha espresso parere favorevole su entrambi, la V Commissione bilancio, in data 1° marzo 1990, ha adottato la seguente decisione: « Parere favorevole a condizione che: all'articolo 1, primo periodo, dopo le parole "regio decreto 10 febbraio 1943, n. 306" siano inserite le seguenti: ", e successive modificazioni,"; al secondo periodo, siano sostituite le parole "nella misura stabilita dalla legge 5 luglio 1986, n. 342." con le seguenti: "e successive modificazioni,"; all'articolo 3, sopprimere le parole "di lire 321 milioni annui"; sostituire inoltre la parola "1989" con la seguente: "1990". Parere favorevole sull'emendamento del Governo all'articolo 1 ».

Desidero ora rilevare che, essendo l'emendamento 1.1 interamente sostitutivo dell'articolo 1, la sua eventuale approvazione renderebbe superfluo il recepimento delle condizioni poste all'articolo 1 dalla predetta Commissione.

GASTONE SAVIO, *Relatore*. Desidero esprimere pieno consenso sul parere della V Commissione bilancio, in conformità del quale preannuncio la presentazione di un emendamento all'articolo 3.

PRESIDENTE. Pongo in votazione in via definitiva l'emendamento 1.1 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 1, già approvato in linea di principio nella seduta del 25 gennaio scorso.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

1. Il terzo comma dell'articolo 12 del regio decreto 10 febbraio 1943, n. 306, è abrogato.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

1. All'onere di lire 321 milioni annui derivante dall'articolo 1 della presente

legge si provvede a carico del capitolo 1381 dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1989 e dei corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento in conformità del parere espresso dalla V Commissione bilancio:

All'articolo 3, sopprimere le parole: di lire 321 milioni annui, *nonché sostituire la parola:* 1989 *con la seguente:* 1990.

3. 1.

Lo pongo in votazione.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 con la modifica testé apportata.
(È approvato).

Gli onorevoli Pellegatta e Mitolo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IV Commissione,

in sede di approvazione del disegno di legge n. 4242,

impegna il Governo

a presentare entro sei mesi il disegno di legge sulla riforma penitenziaria militare ».

0/4242/1/IV.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. I proponenti insistono per la votazione ?

GIOVANNI PELLEGATTA. No, signor presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

MICHELE GALANTE. Dichiaro, a nome del gruppo comunista, il voto favorevole sul disegno di legge in esame che introduce elementi di giustizia e che al Senato abbiamo concorso a migliorare, eliminando la sorpassata norma sul tirocinio gratuito.

Invito, inoltre, il Governo a fare in modo che l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Pellegatta e Mitolo non rimanga soltanto sulla carta.

GIOVANNI PELLEGATTA. Nel preannunciare il voto favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale, ringrazio il rappresentante del Governo per aver accolto, sia pure come raccomandazione, l'ordine del giorno da me presentato e mi auguro che l'esecutivo possa risolvere quanto prima il problema dei penitenziari militari.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.
(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione per appello nominale sul disegno di legge n. 4242 esaminato nella seduta odierna.
(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti » *(Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato)* (4242):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Hanno votato *sì*	28
Hanno votato *no*	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Agrusti, Andreoli, Artese, Bisagno, Caccia, Costa Alessandro, Ferrandi, Galante, Gasparotto, Gorgoni, La Valle, Lusetti,

Magri, Meleleo, Mombelli, Palmieri, Pellegatta, Perrone, Pisanu, Rabino, Rivera, Savio, Stegagnini, Tassone, Trabacchini, Zamberletti, Zolla e Zoppi.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifica all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva (1709); e delle proposte di legge Aniasi ed altri: Equiparazione dei figli dei ciechi civili ai figli dei grandi invalidi di guerra ai fini dell'esonero dal servizio militare (2527); Lobianco ed altri: Modifica e integrazione dell'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva (2841); Lusetti ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata (2975); Agrusti ed altri: Norme per l'estensione dell'esonero dal servizio militare di leva (3537).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Modifica all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva » e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri: « Equiparazione dei figli dei ciechi civili ai figli dei grandi invalidi di guerra ai fini dell'esonero dal servizio militare »; Lobianco ed altri: « Modifica e integrazione dell'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva »; Lusetti ed altri: « Modifiche e integrazioni alla legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata »; Agrusti ed altri: « Norme per l'estensione dell'esonero dal servizio militare di leva ».

Ricordo che nelle sedute del 21 febbraio e 1° marzo scorso la Commissione ha approvato in linea di principio gli articoli aggiuntivi 1.07 del Governo, Galante 1.08, 1.06 del relatore, 1.09 del Governo, 1.02, 1.03, 1.04 e 1.011 del relatore, nonché Gasparotto 1.012. La I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sull'articolo aggiuntivo del Governo 1.07 a condizione che la disposizione si applichi non solo al primogenito, o unico figlio di padre vivente, ma anche al primogenito o unico figlio di madre vivente, affetta da infermità permanente e insanabile che la renda inabile ad esplicare attività lavorativa; parere favorevole sull'articolo aggiuntivo del relatore 1.04 a condizione che le parole « il ministro della difesa autorizza ad adottare » siano sostituite dalle seguenti « il ministro della difesa adotta »; parere favorevole sull'articolo unico nonché sugli articoli aggiuntivi 1.08, 1.06, 1.09, 1.02, 1.03, 1.011 e 1.012, trasmessi alla Commissione di merito in data 6 marzo 1990.

La V Commissione bilancio, in data 5 aprile 1990, ha espresso parere favorevole sul disegno di legge e sugli articoli aggiuntivi nonché, nei medesimi termini, sulle abbinate proposte di legge.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Concordo con il contenuto dei pareri espressi dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio, ed in particolare sulle condizioni poste, che mi sembrano poter costituire un utile perfezionamento al testo.

Presenterò, pertanto, subemendamenti riferiti agli articoli aggiuntivi 1.07 e 1.04, intesi a recepire le suddette condizioni.

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione in via definitiva degli articoli aggiuntivi approvati in linea di principio.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 1.07. Il relatore, in conformità della condizione posta dalla I Commissione, ha presentato il seguente subemendamento:

Dopo le parole: primogenito o unico figlio di padre vivente *aggiungere le seguenti:* o madre vivente.

0.1.07.1.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.07 con la modifica testé apportata.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.08.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.06.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.09.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.02.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.03.
(È approvato).

Passiamo all'articolo aggiuntivo 1.04, in riferimento al quale il relatore ha presentato, in conformità della condizione posta dalla I Commissione, il seguente subemendamento:

Sostituire le parole: il ministro della difesa è autorizzato ad adottare *con le parole:* il ministro della difesa adotta.
0.1.04.1.

Lo pongo in votazione.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.04 con la modifica testé apportata.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.011.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.012.
(È approvato).

Propongo il seguente nuovo titolo del provvedimento: « Modifiche ed integrazioni agli articoli 21 e 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ed all'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come sostituito dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, in materia di dispensa e di rinvio del servizio di leva ».

Lo pongo in votazione.
(È approvato).

Gli onorevoli Savio, Mannino Antonino, Tassone, Grillo, Caccia e Pellegatta hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IV Commissione,

considerato che da parte degli organismi preposti alla destinazione dei giovani di leva arruolati nelle forze armate si continua a disattendere la risoluzione sulla regionalizzazione approvata all'unanimità dalla Commissione difesa;

ritenuto che non vale più invocare la necessità degli attuali criteri di discriminazione della leva per l'omogeneità fisica e culturale degli arruolati e per la dislocazione delle forze armate,

impegna il Governo

a verificare le norme e i meccanismi che portano alle assegnazioni perché la residenza del giovane da arruolare sia elemento determinante per la definizione della assegnazione, nonché a verificare la possibilità di adottare le opportune iniziative, anche di carattere legislativo, affinché le risposte alle domande di assegnazione siano fornite entro 30 giorni dalla consegna, allo scadere dei quali le domande medesime si intendono accolte ».

0/1709/1/IV.

GASTONE SAVIO. Desidero innanzitutto preannunciare che il gruppo democratico cristiano è favorevole al testo del provvedimento in esame, poiché esso fa compiere un passo in avanti verso la possibilità di fornire ai giovani una risposta

soddisfacente in relazione ad un dovere, rispetto al quale devono comunque essere riconosciuti determinati diritti.

Con il provvedimento che stiamo per approvare si presta una maggiore attenzione alle esigenze dei numerosi giovani che sono chiamati ad ottemperare al servizio militare: in particolare, vengono prese in considerazione quelle relative alla famiglia, ad alcuni *handicap*, nonché ad altre situazioni che hanno provocato sinora gravissimi disagi. Questi ultimi si sono riflessi in una presenza nelle forze armate spesso demotivata.

Frequentemente, le stesse famiglie dei militari ne hanno subìto le conseguenze, sia per l'assenza del giovane, sia per la sensazione da parte di quest'ultimo di subire vere e proprie ingiustizie.

Desidero in questa sede richiamare il problema della regionalizzazione; al riguardo, sono convinto che non vi sia stata nell'ambito delle forze armate buona volontà nell'adeguarsi alla risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione difesa. Ciò ha creato grandi disagi nelle famiglie e nei giovani, i quali hanno continuato ad essere frequentemente destinati a sedi molto lontane ed a vedersi negata la possibilità di compiere scambi con altri militari, all'interno delle forze armate, per avvicinarsi alla propria zona di residenza.

Sembra quasi che il centro meccanografico sia una sorta di macchina infernale che si compiace di « mescolare le carte », in maniera che gran parte dei militari di leva sia insoddisfatta.

Quando facciamo presente agli organi superiori l'esistenza di discrasie che dovrebbero essere eliminate, la risposta è sempre demandata al centro meccanografico, quasi che gli uomini fossero meno intelligenti e meno capaci di agire.

Nell'ordine del giorno pertanto chiedo che si effettui una verifica delle norme e dei meccanismi relativi alle assegnazioni, perché la situazione odierna non è più sostenibile e le famiglie chiedono che venga finalmente applicata la risoluzione sulla regionalizzazione approvata dalla nostra Commissione all'unanimità, ora totalmente disattesa. Mi appello al Governo affinché si renda sensibile a questo problema e faccia di tutto per risolverlo.

GIOVANNI PELLEGATTA. Il gruppo del mvimento sociale italiano-destra nazionale è favorevole all'ordine del giorno.

Preannuncio inoltre il voto favorevole sul provvedimento con il quale si eliminano pericolose situazioni di discrezionalità, prevedendo l'esclusione dal servizio militare di chi abbia effettive esigenze di carattere familiare. Nel passato, è capitato invece che non fossero esonerati dal servizio di leva giovani, per esempio, con problemi di vista, e magari fossero dispensati veri e propri « Rambo ». Finalmente si mette un po' d'ordine in questo campo e per questo motivo il nostro voto sarà favorevole.

ANTONINO MANNINO. Il gruppo comunista condivide l'ordine del giorno e dichiara, altresì, che voterà a favore del provvedimento in esame. Lo sforzo che insieme ad altri colleghi abbiamo compiuto è stato quello di determinare i criteri oggettivi in base ai quali concedere gli esoneri dal servizio militare. Quelli seguiti negli ultimi tempi, infatti, erano assolutamente poco chiari e oltre tutto erano improntati ad una vera e propria discrezionalità.

È stata rivista la questione dei coefficienti di idoneità, ma siamo ancora in presenza del mistero insolubile rappresentato dal centro meccanografico, sotto il controllo degli stati maggiori, mentre tutta la struttura della leva fa capo alla direzione civile della leva. Il fatto singolare è che non si capisce in base a quali criteri vengono poi effettivamente concessi gli esoneri e gli avvicinamenti richiesti a termini di legge. Da parte degli stati maggiori preposti alla materia vi è una resistenza quasi fastidiosa alle richieste di chiarimento, di trasparenza e di comportamenti conformi alle leggi approvate dal Parlamento. Si tratta di una situazione da modificare, e per questo condivido l'ordine del giorno che ha come primo firmatario l'onorevole Savio.

Credo che nel prossimo futuro vi debba essere una riconsiderazione più attenta di tutta la materia per una verifica dei meccanismi che portano alle dispense, per avere indicazioni oggettive a tale proposito ed evitare nel modo più assoluto la discrezionalità selvaggia che alcuni settori degli stati maggiori vorrebbero riservare a se stessi.

In merito al problema della regionalizzazione, non vi è soltanto una risoluzione approvata all'unanimità della Commissione difesa, ma esistono vere e proprie norme di legge che dovrebbero essere rispettate. Il Governo, quindi, dovrebbe impegnarsi, operando scelte conseguenti, al fine di agevolare un effettivo processo di regionalizzazione. Tale processo, per altro, dovrebbe comportare un decentramento dell'apparato militare, attualmente concentrato sulla famosa soglia di Gorizia.

Sinora, si è seguita la linea di sottrarre reparti al terzo corpo d'armata, quello di seconda battuta agente nella zona di Milano, nella parte nord-ovest dello schieramento, senza alleggerire, invece, la parte di nord-est. Quest'ultima rappresenta il 70 per cento del nostro dispositivo militare ed è da essa, a mio avviso, che dovrebbero essere sottratti reparti.

Le difficoltà nell'attuare le norme sulla regionalizzazione risiedono proprio nell'eccessiva concentrazione delle forze militari nel nord-est del paese: se continuiamo a mantenere il 70 per cento del dispositivo militare in quella zona, potremo continuare a lanciare « gride » manzoniane, ma non riusciremo a far rispettare la legge.

Per quanto riguarda il silenzio-assenso relativo alle domande di assegnazione cui non sia fornita una risposta entro trenta giorni, ritengo che sarebbe più opportuno impegnare il Governo ad una reiezione motivata di tali domande entro trenta giorni, in mancanza della quale le domande dovrebbero intendersi accolte.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Anch'io condivido l'ordine del giorno.

Desidero poi sottolineare come il provvedimento in discussione (che recepisce le indicazioni di una serie di proposte di iniziativa parlamentare e di un disegno di legge governativo) cerca di venire incontro a numerosi problemi sorti in questi ultimi tempi e mi auguro che il Senato voglia esaminarlo con la stessa nostra attenzione, in modo che nell'immediato futuro possano venir meno le disfunzioni che abbiamo riscontrato.

Sottolineo inoltre la necessità che il Governo si faccia portavoce del deliberato di questa Commissione, e quindi del Parlamento, in merito al problema della regionalizzazione dei giovani di leva. Più volte vi sono state promesse in questo senso, rimaste tuttavia lettera morta. Quando parliamo di regionalizzazione non intendiamo dire che in Italia esistano solo tre regioni: Nord, Centro e Sud. Ci vogliamo invece riferire alle regioni di appartenenza, ove esistono i presidi militari atti a ricevere i giovani di leva con la dovuta attenzione, col rispetto di alcune norme relativamente ai ruoli ed ai profili.

Sottopongo infine all'attenzione del Governo una strana situazione. Non so se vi sia stata ultimamente una convenzione tra il Ministero della difesa e qualche lega localistica, ma mi sembra comunque assurdo che alcuni giovani vengano chiamati alle armi per il 20 aprile con una cartolina precetto che giunge il 10 aprile; questi giovani non hanno in tal modo la possibilità di organizzarsi, di preavvisare il loro datore di lavoro e le famiglie, per cui vi è il rischio che venga in qualche modo compromesso il loro reinserimento nella società civile, una volta terminato il servizio militare.

La questione è stata sollevata più volte in Parlamento con risoluzioni ed interrogazioni. Inoltre, sempre per quanto riguarda i contingenti in partenza per il 20 e 21 aprile, mi risulta che numerosi giovani della Lombardia siano stati destinati ad Avellino. Ripeto, non so se si tratti di una convenzione, ma mi sembra un problema estremamente delicato, poiché mentre invochiamo la solidarietà con

le forze armate (anche con l'obiettivo di creare un nuovo modello di difesa) scopriamo che i processi burocratici appesantiscono i rapporti tra cittadini ed istituzioni.

Invito il Governo a farsi carico di tali questioni, affinché quella del Parlamento non rimanga una voce che chiama nel deserto, con il rischio di far cadere sempre più in basso la stima della popolazione italiana nei confronti delle forze armate: è la somma di piccoli fatti che finisce per creare una determinata immagine !

L'ordine del giorno di cui è primo firmatario l'onorevole Savio va pertanto considerato con attenzione al fine di dare concreta attuazione alla volontà piu volte espressa dal Parlamento.

MARIO TASSONE. Ritengo che tutti i gruppi possano consentire sull'ordine del giorno di cui è primo firmatario l'onorevole Savio; tuttavia, indubbiamente, vi è il rischio che esso finisca per non produrre alcun effetto sul piano pratico. A mio avviso, pertanto, il Governo, nell'accoglierlo, dovrebbe impegnarsi ad esporre in Commissione il programma che intende predisporre per raggiungere l'obiettivo della regionalizzazione. Ci fermeremmo, altrimenti, all'enunciazione di un principio senza alcuna conseguenza pratica.

Per quanto riguarda il problema del silenzio-assenso relativo alle domande di assegnazione, ritengo che esso vada approfondito a fini di maggiore certezza. Occorre, infatti, conoscere in base a quali criteri e motivazioni le domande presentate al Ministero della difesa vengono accolte: a tal fine, propongo che venga fissata una specifica audizione presso la nostra Commissione, nel corso della quale un rappresentante del Ministero della difesa riferisca in materia.

MICHELANGELO AGRUSTI. Vorrei rilevare, a proposito dell'ordine del giorno, come parlare solo di regionalizzazione della leva sia insufficiente, se non si affronta contemporaneamente il problema della distribuzione dei carichi delle servitù militari nelle rispettive regioni. Dobbiamo capire, per esempio, seguendo il ragionamento dell'onorevole Caccia, se in Lombardia dovremo installare qualche altro poligono.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Da parte mia, ho solo sottolineato l'opportunità che dei 20 mila giovani che svolgono il servizio militare in Lombardia vi sia una cospicua percentuale di lombardi, non ho chiesto di aggiungerne degli altri.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. A mio avviso, l'ordine del giorno presentato potrebbe essere circoscritto richiedendo al Governo un impegno relativo alla verifica dell'attuazione di norme vigenti.

Ho già spiegato in quella sede, evidentemente inascoltato, le ragioni per cui si è in ritardo nella prima applicazione della regionalizzazione. Il Parlamento sta discutendo, nella sede di questa Commissione, in ordine al modello di difesa per il nostro paese: deve, quindi, essere definita una ristrutturazione del nostro sistema difensivo, dalla quale discenderà una serie di conseguenze.

Il Governo comunque può assumere l'impegno di affrontare, per esempio nel corso di un'audizione presso questa Commissione, il problema di come attuare le norme vigenti, partendo dalla riconosciuta esigenza di evitare una situazione che sembra richiamare un fenomeno biblico di trasmigrazioni da una parte all'altra del paese. Occorre, tuttavia, compiere una riflessione alla luce della ristrutturazione delle forze armate cui si intende pervenire.

Debbo anche manifestare alcune perplessità in ordine all'ultimo punto del dispositivo dell'ordine del giorno, in quanto il sistema del silenzio-assenso per le domande di assegnazione appare un po' labirintico.

Posso accettare, quindi, questa parte dell'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Savio, insiste per la votazione del suo ordine del giorno ?

GASTONE SAVIO. Poiché il Governo ha accolto la prima parte dell'ordine del giorno ed accettato come raccomandazione la seconda, non insisto per la votazione. Sottolineo tuttavia come già da ora, in taluni casi, a parità di condizioni, sia possibile procedere alla regionalizzazione. È assurdo, infatti, che un giovane di Verona debba svolgere il servizio di leva a Gorizia, e quello di Gorizia a Verona !

PRESIDENTE. Il disegno di legge n. 1709 sarà subito votato per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione per appello nominale sul disegno di legge n. 1709 esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Modifica all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, concernente nuove norme per il servizio di leva » (1709), con il seguente nuovo titolo: « Modifiche ed integrazioni agli articoli 21 e 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ed all'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come sostituito dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, in materia di dispensa e di rinvio del servizio di leva ».

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Hanno votato *sì*	29
Hanno votato *no*	0

(La Commissione approva).

Risultano pertanto assorbite le proposte di legge nn. 2527, 2841, 2975 e 3537.

Hanno votato sì:

Agrusti, Andreoli, Artese, Bisagno, Caccia, Capecchi, Costa Alessandro, Dutto, Ferrandi, Galante, Gasparotto, Lusetti, Mannino Antonino, Meleleo, Mombelli, Nappi, Palmieri, Pellegatta, Perrone, Pisanu, Rabino, Rivera, Savio, Stegagnini, Tassone, Trabacchini, Zamberletti, Zolla e Zoppi.

La seduta termina alle 10,20.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 10 maggio 1990.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO